

## VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 21/09/2016

*Piano Esecutivo convenzionato Zona A in Area Mirafiori – Procedimento integrato di cui art. 32 LR 56/1977 e s.m.i. Procedura di VAS – Fase di Valutazione-*

Convocato con nota prot. n. 7602, in data . 21/09/2016 alle ore 10.00 presso la Direzione Ambiente sala riunioni, settimo piano, la Conferenza dei Servizi per la Procedura di VAS – Fase di Valutazione- relativa al Piano Esecutivo convenzionato Zona A in Area Mirafiori

Sono presenti:

### **Per la Città di Torino:**

Area Ambiente: Enrico Bayma, Enrico Gallo, Emanuela Sposato, Carletto Zerbini, Donato Fierri, Carlotta Del Taglia

Area Urbanistica:: Liliana Mazza, Giorgio Perna; M. Antonietta Moscariello

Servizio Grandi Opere Verde: Paolo Miglietta

Servizio Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca

**Per ARPA Piemonte :** Alessandra Penna

**Per Città Metropolitana:** Marta Petruzzelli

**Per il Proponente TNE:** Francesco Terranova; Mara Sardi

### **Per i progettisti:**

Studio Liveriero: Carlo Liveriero, Alessandra Primo, Chiara Otella

Studio Planeta: Gabriella Pogliano, Cesare Rampi

Studio A.I. : Sabina Crucci

Studio Ecoplan: A Donna Bianco

**Per Novacoop:** Angelo Franciscono

**Bayma:** avvia la seduta indicando l'oggetto dei lavori e concede la parola al proponente TNE rappresentato dall'ing. Terranova che fa una breve spiegazione introduttiva sui caratteri generali del PEC.

**Carlo Liveriero:** illustra il PEC analizzando in sintesi gli aspetti urbanistici, le destinazioni d'uso e le funzioni delle varie unità minime di intervento. Esamina inoltre a livello generale le interazioni di carattere ambientale che afferiscono alle previsioni di PEC con particolare riguardo agli aspetti che riguardano i flussi di traffico e la mobilità.

**Chiara Otella:** illustra gli aspetti relativi al verde e alle aree a verde presenti e previste nel PEC, soffermandosi anche sulle alberature esistenti di una certa importanza da preservare, e quelle in

previsione, e indicando le modalità di posa delle stesse, nelle aree di interferenza con le superfici asfaltate, e spiegando le modalità previste per rendere permeabili le aree previste a verde.

**Donna Bianco:** conclude l'esposizione della parte progettuale illustrando la tavola relativa alla viabilità ed alle opere stradali che, in correlazione alle problematiche ambientali derivanti dalla superficie asfaltata serpentinitica esistente e alla necessità pertanto di minimizzare le interferenze e gli scavi in queste superfici, prevedono la realizzazione di tutto il pacchetto stradale sulla pavimentazione esistente.

Illustra brevemente il rapporto ambientale e gli elaborati ambientali presentati commentando gli aspetti che attengono al traffico e alla viabilità esistente e prevista, le analisi sulla mobilità pubblica e sulle proposte di intervento per migliorare l'accessibilità sul mezzo pubblico, sulla qualità dell'aria, sulle componenti acustiche con riferimento agli elaborati presentati che comprendono la verifica di compatibilità acustica, la documentazione di clima acustico e la valutazione di impatto acustico, sull'inquinamento luminoso e sul tema della salute pubblica.

Illustra quindi velocemente il piano di monitoraggio ambientale.

Introduce infine il tema delle demolizioni previste nel PEC.

**Gabriella Pogliano:** illustra le condizioni ambientali della zona A ed effettua una sintesi sull'iter di bonifica fino ad ora intrapreso per le varie porzioni, evidenziando che le principali problematiche, per la matrice suolo e sottosuolo, riguardano la locale presenza da terreno contaminato da idrocarburi pesanti e la presenza di binari ferroviari con massicciata e pietrisco serpentinitico contenente amianto.

Segue la descrizione analitica dei procedimenti di bonifica avviati riferiti alle varie UMI (unità minime di intervento) previste nel PEC.

In risposta a quesito posto dal Comune comunica che le indagini fin ora effettuate indicano la presenza di pietrisco serpentinitico in corrispondenza del fascio dei binari, tuttavia, essendo le stesse di tipo puntuale, non è possibile escludere la presenza dello stesso materiale anche in altre porzioni del sito, al momento non investigate.

Illustra i criteri adottati, che hanno orientato lo sviluppo della fase di progettazione del PEC, volti a minimizzare le volumetrie di scavo e rendere l'intero sviluppo della zona A compatibile sotto il profilo ambientale ed economico, che si riferiscono principalmente alla necessità di:

- minimizzare scarifiche ed asportazione delle coperture;
- ridefinire il tracciato dei sottoservizi tale da poter concentrare su aree più limitate i tagli a scopo edilizio e limitare le profondità di scavo;
- complessivamente considerare un aumento della quota media del piano di campagna compatibilmente con il raccordo della quota topografica attuale di corso Settembrini.

Quindi l'approccio previsto sulle attuali coperture in calcestruzzo o in asfalto è quello di rimuoverle solo dove si prevede la posa di esemplari arborei di alto fusto, mentre, nelle altre porzioni delle aree verdi, è prevista la foratura per permettere il drenaggio delle acque di infiltrazione, secondo la modalità operativa già proposta e approvata dagli Enti nell'ambito della zona B in cessione alla Città, dove al momento non è stato realizzato nulla, ma è prevista la realizzazione di una pista ciclabile con attigua area verde.

**Fierri:** segnala le differenze del caso poiché per quanto riguarda la zona B veniva approvata il mantenimento di un capping quale messa in sicurezza permanente nell'ambito del procedimento di bonifica, mentre l'oggetto odierno riguarda aree che non necessitano di intervento di bonifica o messa in sicurezza permanente e quindi potrebbe configurarsi semplicemente una presenza di rifiuti.

**Pogliano:** evidenzia che non vi è obbligo di rimuovere il manufatto e quindi non vi è obbligo giuridico di gestirlo come rifiuto.

Segue discussione tra i presenti su questo tema

**Fierri:** evidenzia che la qualificazione giuridica del manufatto presente sarà un aspetto da approfondire e valutare con gli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e verifiche in materia di rifiuti (Città Metropolitana e ARPA); pone ancora all'attenzione dei presenti se risulti opportuno per la Città acquisire un'area a verde, nella quale risulti presente una passività di tale tipo ancorché, dal punto di vista ambientale, possano non sussistere problemi.

**Miglietta:** comunica che lo strato di asfalto veniva fino ad oggi fessurato per creare il drenaggio già visto ed applicato in altro caso, all'epoca da considerarsi un compromesso di tipo agronomico, pesante per le scelte paesaggistiche, ma resosi necessario in quanto si era capito che non esistevano soluzioni alternative alle posizioni di ARPA e Città Metropolitana. Diversamente a questa soluzione vale il cambio terra. In alternativa alle fessurazioni degli asfalti, tecnicamente non è possibile fare il verde, in quanto si crea un catino che non ha le caratteristiche del verde pensile, essendo la materia regolamentata in modo molto specifico da apposite norme UNI, e risultando modificati completamente anche i parametri paesaggistici. Ritiene quindi indispensabile chiarire questo punto altrimenti occorre rinunciare al verde.

**Gallo:** chiede chiarimenti sulle superfici interessate dagli asfalti a matrice serpentinitica.

**Rampi:** ribadisce che dalle indagini effettuate non si ha evidenza di pietrisco serpentinitico analogo a quello presente sotto i binari. Tuttavia sulla base dei dati disponibili e sulla base della esperienza di altre zone non ritiene di affermare di poter fare un progetto prescindendo da questa ipotesi, problematica che comunque è stata alla base delle scelte progettuali prima indicate dalla D.ssa

Pogliano, pertanto evidenzia che in questo momento, a scopo cautelativo, è stato assunto che tutti gli asfalti siano stati realizzati con materiale serpentinitico con i vincoli anche di manutenzione che ne derivano.

**Bayma:** osserva che in assenza di ulteriori approfondimenti siamo in presenza di un'area a verde con vincoli.

Segue discussione sulle osservazioni di cui sopra.

Si concorda di avviare un successivo tavolo tecnico con Enti competenti, a latere del procedimento in corso, al fine di approfondire e valutare le tutte le problematiche evidenziate, derivanti dai procedimenti di bonifica in corso e dalla gestione dei materiali da rifiuto e terre e rocce di scavo.

**Petrecca:** chiede chiarimenti in merito alla situazione delle aree cedute per viabilità e se sussistano problematiche in merito ai futuri eventuali interventi di manutenzione. Chiede che la viabilità sia realizzata in condizione da non dover costituire vincoli futuri che rappresentino maggiori oneri di manutenzione e gestione a carico della Città.

**Mazza:** pone l'accento sugli orientamenti della nuova Amministrazione in tema di permeabilità dei suoli e di qualità del verde e chiede chiarimenti in relazione ai procedimenti di bonifica (tempistica del procedimento e termini di esecuzione delle opere di bonifica).

**Miglietta:** riferisce nuovamente sulle varie possibilità di tecnica costruttiva del verde e degli adeguamenti alle prescrizioni previste dagli Enti sovraordinati rispetto a quelli paesaggistici, che concedono margini di scelta marcatamente agronomica estremamente limitati, che si riducono in questi casi a due sole tipologie di verde possibili in queste circostanze con presenza di pavimentazione. La prima ricomprende il cambio terra 2x1x1 in corrispondenza dell'albero, che tecnicamente costituisce un "vaso"; l'altra tipologia accettata in questo momento è quello della fessurazione per creare un drenaggio finalizzato alla permeabilità del suolo, idea condivisa ed accettata nei progetti precedenti per dare un senso a queste prescrizioni; una ultima soluzione è quella di non fare il verde. Comunica infine che ad oggi la commissione aree verdi si regola con queste disposizioni facendo salva la possibilità di adeguarsi in seguito con l'evolversi delle nuove interpretazioni che potranno intervenire nel caso in cui fessurazioni e buca non siano più ritenute corrispondenti.

Segue discussione e verifiche sulla quantificazione degli eventuali oneri per smaltimento degli asfalti presenti quantificati dal Dott. Terranova da 18 a 50 euro/tonnellata a secondo della qualità del materiale, e per un totale presuntivamente indicato in 600.000 euro.

**Penna:** segnala che il punteggio da raggiungere protocollo ITACA della parte commerciale non è 2 come indicato nel rapporto ambientale ma 3 secondo quanto previsto dalla normativa.

**Primo:** prende atto e spiega che come prima indicazione è stato proposto 2 evidenziando che comunque si prevede il rispetto della normativa vigente.

**Penna:** evidenzia che sull'utilizzo delle specie vegetali utilizzate chiede se possibile evitare di usare la specie di "Parthenocyssus veitchii" al fine di escludere problemi di invasività.

**Miglietta:** spiega che l'emergenza botanica in atto seleziona sempre minori specie che si adattano al clima in atto, per cui, nel caso specifico, il "Parthenocyssus veitchii" è l'unica specie rampicante con capacità di autoportamento in adesione; diventerebbe difficile accogliere il suggerimento perché altrimenti non esistono alternative valide di mascheramento.

**Otella:** si trova d'accordo con quanto precisato da Miglietta; ritiene che una alternativa potrebbe essere la "Lonicera caprifolium" sulle recinzioni, che tuttavia in condizioni urbane così inquinanti pone dubbi su un possibile risultato favorevole.

**Miglietta:** conferma che si tratterebbe di una alternativa non tanto valida, tanto più che necessita di interventi iniziali per assicurare il sostegno.

**Penna:** comunica che tutta la rimanente parte acustica e sulle bonifiche e campi elettromagnetici sarà esaminata dai colleghi di ARPA nei rispettivi ambiti di competenza.

Un ultimo aspetto riguarda gli indicatori del monitoraggio, e quindi evidenzia che le cose da attuarsi sono tutte le modalità di prevenzione e mitigazione di emissioni inquinanti, preferendo indicatori indiretti sulla buona gestione del cantiere piuttosto della centralina prevista.

**Petruzzelli:** comunica che come Città Metropolitana è stato istituito un organo tecnico interno in modo da approfondire i vari temi. Un elemento non visto nel rapporto ambientale è quello relativo alla possibilità di un collegamento energetico dell'impianto nelle varie opzioni.

Auspica un tavolo tecnico specifico sui temi della bonifica e del recupero del materiale di scavo.

**Donna Bianco:** comunica che per quanto riguarda il teleriscaldamento i piani del teleriscaldamento di IREN non riguardano questa zona.

**Gallo:** evidenzia che risulta ancora indispensabile fare un approfondimento sulla questione del clima acustico e superamenti residui legati al traffico già esistente in quanto, essendo questa una ZUT, deve essere predisposto un piano di risanamento contestuale e quindi bisogna verificare la necessità di eventuali opere non soltanto in isolamento di facciata ma di reale miglioramento del clima acustico; in merito al tema della compensazioni della CO<sub>2</sub> occorrerà fare riferimento all'iniziativa Smart Tree della Città di Torino; chiede conferma in merito alla verifica delle DPA per la stazione di trasformazione

**Bayma:** scioglie la seduta evidenziando che al termine del periodo di pubblicazione del PEC saranno valutate le osservazioni pervenute.

## *Sintesi della conferenza*

La seduta della conferenza è stata dedicata all'illustrazione dei contenuti del rapporto ambientale.

Il Piano presenta alcune complessità dal punto di vista ambientale, con particolare riguardo ai temi del traffico e degli impatti indotti, della qualità del sottosuolo e dei materiali presenti nel sito, delle sorgenti di rumore e di campo elettromagnetico.

Presenta inoltre opportunità in termini di riqualificazione del sito, con la realizzazione di aree verdi attrezzate.

La discussione si è concentrata in particolare sulle soluzioni previste per la gestione dei materiali con contenuto serpentinitico già accertato o possibile (messa in sicurezza, mantenimento in sito, ricoprimento con terreno previa preparazione per finalità agronomiche).

L'Organo tecnico comunale ha evidenziato la necessità di approfondire tale tematica dal punto di vista normativo (disciplina rifiuti), ambientale e patrimoniale, in considerazione dei vincoli risultanti al futuro uso delle aree e alla qualità complessiva delle aree verdi, convocando un tavolo tecnico dedicato al tema.

In conclusione viene inoltre evidenziata la necessità di approfondimenti in merito ai livelli ITACA per gli edifici, all'approvvigionamento energetico, alla scelta delle essenze vegetali, agli obiettivi di qualità acustica.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a series of loops and a final horizontal stroke.